

Precipitazioni Nel mese di ottobre 2009 sono mediamente caduti sulla regione Veneto 58 mm di precipitazione; la media mensile nel periodo 1994-2008 è di 110 mm (mediana 108 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano pertanto inferiori alla media del 47%, e sono stati stimati in circa 1.070 milioni di m³ di acqua.

Le massime precipitazioni sono state registrate dalle stazioni di Valpore-Monte Grappa (BL) 142 mm, Sospirolo (BL) 126 mm e Rifugio La Guardia (VI) 123 mm; le precipitazioni più basse si sono avute a Lugugnana di Portogruaro (VE) 27 mm e Cà Oddo-Monselice (PD) 29 mm.

A livello di bacino idrografico gli apporti mensili risultano ovunque inferiori alla media 1994-2008 del 40%-50%.

Indice SPI L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) per il mese di ottobre evidenzia, pressoché ovunque, la presenza di condizioni di normalità; scarse precipitazioni in ottobre, infatti, risultano essere tutt'altro che rare negli ultimi 15 anni.

Nel trimestre l'indice evidenzia aree di moderata e severa siccità sulla parte centro settentrionale della provincia di Verona e sul confine tra le province di Treviso e Venezia.

Nel semestre l'indice SPI evidenzia situazioni assai diversificate, con condizioni di normalità nel Veneto centrale ed estese zone di siccità, da moderata a severa, sul Veneto occidentale, sul Delta del Po, sull'area costiera settentrionale e sulla parte nord occidentale delle Dolomiti.

Viceversa, sul periodo di 12 mesi l'indice SPI segnala la presenza di estese condizioni di umidità da severa ad estrema sul Veneto centrale e settentrionale, mentre sulla restante parte della regione coesistono situazioni di normalità e di moderata umidità.

Riserve nivali Il mese di ottobre è stato caratterizzato da una prima decade molto mite, così come l'ultima, mentre quella centrale è risultata particolarmente fredda.

Nelle Dolomiti la neve è ricomparsa più volte, solo sulle cime nei giorni 10, 22 e 23, ma anche più in basso a 1400 - 1600 m nei giorni 12, 13 e 17, con apporti in quota di 20 - 30 cm. A fine mese la neve è presente in tracce lungo i versanti in ombra oltre i 2000 m di quota. La riserva idrica (SWE) accumulata nel manto nevoso presenta ancora valori trascurabili.

Lago di Garda Il livello idrometrico, in leggero abbassamento dall'inizio del mese dopo i forti cali registrati nei mesi estivi, risulta ancora prossimo alla media mensile di lungo periodo.

Serbatoi Il volume invasato nei principali serbatoi del Piave, in aumento nell'ultima decade del mese, è risultato, a fine ottobre, nella media ed in linea con gli ultimi anni (tenendo conto anche dei limiti previsti per la laminazione delle piene). Da segnalare il recupero di volume invasato sul Mis, ora nella norma del periodo. Situazione diversa per il Corlo (Brenta), stazionario ed inferiore alla norma ma comunque vicino al limite di laminazione.

Falda L'andamento generale dei livelli freaticometrici mostra valori in media con quelli attesi nel periodo. I valori più alti si osservano nella media pianura (Cittadella - Rustignè) mentre i più bassi nella zona di bassa pianura (Eraclea), dove si mantengono stabilmente sotto la media di riferimento.

Portate In ottobre le portate naturali nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione si sono mantenute costantemente su valori assai inferiori alla media, tipici degli anni più siccitosi, con un unico, modesto e transitorio aumento il giorno 22. I valori medi mensili oscillano tra il 25% (Astico a Pedescala) ed il 55% (Boite a Cancia) della norma. Anche nei principali corsi d'acqua regionali le portate medie osservate risultano nettamente inferiori ai valori di lungo periodo, avvicinandosi ormai a quelle degli ultimi anni siccitosi.